

***SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI***  
**di L. Kasha & D.S. Landay**  
**Musiche di G. De Paul - Liriche di J. Mercer**  
**Regia di Massimo Romeo Piparo**



Sessant'anni dopo l'apparizione del film, torna *Sette spose per sette fratelli!*

Okay! Adattato per le scene a misura di palcoscenico, da Romeo Piparo, musical tuttora accattivante, meravigliosamente sempre verde, con le stesse musiche e canzoni, più alcune inedite, soprattutto con le coreografie strepitose in stile country.

Lo spettacolo è in scena al Teatro Nuovo, di Milano dove, alla prima, è stato applaudito con tutto l'entusiasmo possibile.

La favola, okay è una favola, nel 1850 ci trasporta nell'Oregon, Stato di stretta osservanza religiosa, in un villaggio di gente felice della propria piccola vita, amabilmente visitato da un giovanotto di nome Adamo Pontepee, primo di una covata di sette fratelli. Essi vivono e lavorano nei boschi delle montagne e sono per natura rozzi, sporchi e diseducati. Perciò Adamo, con le provviste per l'inverno che verrà, è intenzionato a portarsi a casa una moglie adatta a se stesso e alla famiglia. La trova in Milly, una giovane bella e capace che gli dice subito di sì davanti al prete. Le tace però di quanto troverà nella sperduta casa tra i monti, ma la sposina, al cospetto dei selvaggi cognati, supera l'inganno del marito, non si perde in ciance e neppure si piange addosso. Immediatamente diventa la educatrice della banda, la direttrice saggia e ascoltata che cambia adagio adagio lo stile, il linguaggio, il cibo, gli abiti e il comportamento dei fratelli. Che sono simpatici, anche buoni ma con desideri maschili ineluttabili. Vista la moglie del fratello, anch'essi vogliono accasarsi. E ci pensa Milly: al villaggio c'è la festa del raccolto con balli e gare, alla quale essi devono prepararsi per conoscere e farsi apprezzare dalle ragazze. Milly li addestra e tutti giungono all'appuntamento preparatissimi. Le ragazze ci sono, ma ciascuna ha un fidanzato. Okay!, quelli non contano, perché i Pontepee nei balli ci sanno fare, umiliano i locali, e colpiscono le ragazze con la loro bravura,

Al ritorno la nostalgia li affligge: sono tutti innamorati, delusi e ancora di più soli.

Nuovamente, okay! Milly ha portato in dote la Bibbia e le Vite, di Plutarco, nelle quali è narrato il ratto delle Sabine, operato dai romani, allora soli come adesso i fratelli, perché sprovvisti di donne. Ratto vuol dire furto, ciò che Adamo consiglia e organizza per loro. Via nottetempo al villaggio, e una per ciascuno rubano le ragazze, che sono altrettanto nostalgiche dei fantastici boscaioli.

La neve, che in montagna è arrivata copiosa, sarà l'alleata che terrà lontani gli infuriati morosi, e i parenti, fino a primavera. Milly predispose la salvaguardia della virtù delle amiche, compresa se stessa... Questo, insieme ad altro, altera Adamo che si trova scavalcato dalla moglie e fugge nella lontana baita sperduta tra la neve. La vita nella casa è faticosa, l'inverno lungo e opprimente, inoltre Milly attende un

bimbo e Adamo non lo sa. Ma la primavera, finalmente, appare, e con i fiori ecco minaccioso il parentado delle giovani, armato e deciso a fare vendetta. Tira un'aria di dramma imminente. Quando un pianto di neonato si ode improvvisamente dalla finestra: di chi è il bambino? Un coro di fanciulle risponde all'unisono: mio!

All'unisono il prete non può che sposare le coppie, pena gli spari ai sei *peccatori* che diventano ipso facto mariti delle rispettive sposine, e Adamo, era ora, si scopre padre della bimba che tutti ha salvato.

La trama è il pretesto per farcire di musiche e di danze il bellissimo musical. Ciò non è possibile rendere con le parole, vanno ascoltate le canzoni e godute le danze acrobatiche, che sono la parte più bella e famosa dello spettacolo. Il ballo/gara nel villaggio è certamente un pezzo di teatro indimenticabile, che gli attori: ballerini provetti e scatenati acrobati regalano con tutta l'energia al pubblico osannante.

Le coreografie sono eccellenti, le canzoni, al vivo delle voci, orecchiabili e benissimo cantate. Vanno citati almeno i due protagonisti: Flavio Montrucchio, nel poliedrico Adamo; Roberta Lanfranchi, bravissima Milly. Il cast di 25 interpreti è fuso dalla regia di Piparo, una sorta di mago del musical, che ha riportato un successo cinematografico di sessant'anni fa ai fasti teatrali di oggi. Okay!

Roberto Zago  
Dicembre 2014